

LE DICHIARAZIONI SUI VACCINI

*“Le agenzie regolatorie (EMA, AIFA) - ha spiegato **Arrigo Paciello** del Servizio Farmaceutico Territoriale ATS Bergamo - hanno approvato i vaccini a m-RNA, Comirnaty di Pfizer/BioNTech e Spikevax di Moderna per la dose di richiamo anti Covid-19 (terza dose o dose booster). La dose booster potrà essere somministrata a cinque mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione, indipendentemente dal vaccino utilizzato nel ciclo primario.”*

“In particolare – ha proseguito Paciello – per Pfizer gli studi registrativi hanno mostrato che il numero di casi sintomatici di Covid-19 si è ridotto del 95% nei soggetti che hanno ricevuto il vaccino (8 casi su 18.198 avevano sintomi di Covid-19) rispetto a quelli che hanno ricevuto il placebo (162 casi su 18.325 avevano sintomi di Covid-19). Analogamente per Moderna, nel gruppo che ha ricevuto il vaccino, sono stati registrati 11 casi di malattia Covid-19, contro 185 nel gruppo che ha avuto il placebo e che fungeva da controllo: il vaccino ha quindi dimostrato un’efficacia del 94,1% nel prevenire l’infezione con sintomi da SARS-CoV-2 rispetto al placebo.”

“I benefici di entrambi i vaccini Covid-19 autorizzati per la terza dose superano i rischi, considerato il rischio di malattia da Covid-19 e complicazioni correlate - ha aggiunto Paciello - poiché le prove scientifiche

dimostrano che essi riducono i decessi e i ricoveri ospedalieri dovuti al Covid-19.”

Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto 'Mario Negri':

“Entrambi i vaccini sono ben tollerati e l'unica ragione per non essere vaccinati è un'allergia grave confermata al glicole polietilenico (PEG). Nei vaccini Pfizer e Moderna, il PEG è presente sulla superficie esterna delle nanoparticelle che contengono l'mRNA della proteina spike. In virtù delle sue proprietà fisiche - ha continuato Remuzzi - il PEG impedisce l'agglomerazione delle nanoparticelle, rendendole più assorbibili dalle cellule e migliorandone quindi l'efficacia. Il PEG è generalmente considerato a bassa tossicità e biologicamente inerte, per questa ragione viene comunemente usato da anni come eccipiente in molti farmaci, cosmetici ed alimenti.”

“Uno dei maggiori vantaggi del vaccino Moderna rispetto agli altri approvati (Pfizer e Johnson&Johnson) è rappresentato dal fatto che l'efficacia del vaccino contro il virus è maggiore e dura considerevolmente di più nei mesi che seguono la vaccinazione in chi ha avuto Moderna rispetto a chi ha avuto Pfizer o Johnson&Johnson (Science 4 novembre 2021) – entra nel dettaglio il professor Remuzzi - In altre parole, chi si è vaccinato con Moderna può ritardare di qualche mese la terza dose. Questi dati portano a pensare che chi

avesse avuto due dosi di Pfizer e avrà Moderna come terza dose è verosimile che possa avere un tempo più lungo di copertura vaccinale rispetto a chi avrà Pfizer come terza dose. Tutto questo in teoria, dobbiamo aspettare che ci siano più dati per esserne sicuri, ha concluso il direttore.”